



Comune di Monasterolo di Savigliano
Provincia di Cuneo

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Relazione illustrativa

Delibera di C.C. n. del

Settembre 2021

1. ASPETTI GENERALI

1.1. Premessa

Il presente documento costituisce la relazione illustrativa della Classificazione Acustica del Comune di Monasterolo di Savigliano.

Il Piano di Classificazione Acustica è stato redatto ai sensi dell'art 5, comma 3 della Legge Regionale n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico", del 20 ottobre 2000.

L'elaborazione della Classificazione Acustica del Comune di Monasterolo di Savigliano è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata dall'Ufficio Tecnico comunale.

1.2. Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socioeconomico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la Legge Quadro n. 447 del 26 ottobre 1995, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla Legge 447/95 risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il Piano di Classificazione Acustica, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La L.R. 52/2000 stabilisce i termini entro i quali predisporre il Piano di Classificazione Acustica dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

Il Comune di Monasterolo di Savigliano con D.C.C. n. 41 del 22.09.2004 ha approvato il Piano di Classificazione Acustica (1° aggiornamento approvato con D.C.C. n. 36 del 28.11.2016 e 2° aggiornamento approvato con D.C.C. n. 22 del 21.09.2018). Tale Piano viene ora sottoposto ad adeguamento e aggiornamento in seguito all'approvazione della Variante parziale n. 13 (D.C.C. n. 14 del 28.04.2021) e in relazione alle osservazioni pervenute dalla Provincia di Cuneo.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla Legge 447/95, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del Piano di Classificazione Acustica comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.) comunale.

Il P.R.A. è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del Piano implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G.C. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il P.R.A. può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici ed edilizi attuativi il coordinamento tra il Piano di Zonizzazione Acustica e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina un'intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche ed edilizie (gli Strumenti Urbanistici Esecutivi e i Permessi di Costruire o le Autorizzazioni Edilizie). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo, definiti con la classificazione acustica, viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

Sommario

1. ASPETTI GENERALI.....	1
1.1. Premessa	2
1.2. Origine e finalità del documento	2
1.3 Azioni Connesse	2
1.4 Organizzazione del documento	3
2 TECNICA OPERATIVA	4
2.1 Premessa	4
2.2 Aspetti generali.....	4
2.3 Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici	5
2.4 Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica	6
2.6 Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto	8
2.7 Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti	8

2 TECNICA OPERATIVA

2.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici di riferimento, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

2.2 Aspetti generali

La predisposizione del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Monasterolo di Savigliano è stata effettuata in linea con la metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "Criteri per la classificazione acustica del territorio". (Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n° 85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017, n° 56-6162,). Tale documento, previsto dall'art. 3, comma 3, lettera a) della L.R. 52/2000, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un Piano di Classificazione Acustica coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione di una prima bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata".

Nell'analisi, così come previsto dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte, non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare, vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo

il D.P.C.M. 14/11/1997. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G.C. e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un Piano di Classificazione Acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle Linee Guida regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art. 3 comma 2 della Legge Quadro, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

2.3 Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi finalizzata all'elaborazione del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Monasterolo di Savigliano sono i seguenti:

- Variante n. 13 al Piano Regolatore Generale approvata con D.C.C. n. 14 del 28.04.2020.
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Tavole di Piano:
 - Azzonamento del territorio comunale, scala 1:5.000;
 - Azzonamento del capoluogo, scala 1:2.000;
- Allegati Tecnici:
 - Carta geologico tecnica, scala 1:10.000;

Nell'elenco seguente vengono riportate le varianti al Piano Regolatore Generale analizzate per l'elaborazione del Piano di Classificazione Acustica:

- 1^a variante approvata con D.G.R. n. 22-16143 del 27.01.1997;
- 2^a variante (1^a parziale) approvata con deliberazione dal Consiglio Comunale n. 18 del 21.05.1998;
- 3^a variante (2^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 10.12.1998;

- 4^a variante (3^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 27.01.2000;
- 5^a variante (4^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 5.4.2001;
- 6^a variante (5^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 24.09.2002;
- 7^a variante (6^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 18.03.2003;
- 8^a variante (di revisione) approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 17-494 del 18.07.2005;
- 9^a variante (7^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 28.11.2006;
- 10^a variante (8^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 30.07.2008;
- 11^a variante (9^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 30.07.2008;
- 12^a variante (10^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 29.09.2010;
- 13^a variante (strutturale) denominata "Variante 2012" approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 01 del 30/03/2015 (pubblicata BUR n. 17 del 30/04/2015);
- 14^a variante (11^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 09.06.2016;
- 15^a variante (12^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 01.03.2018;
- 16^a variante (13^a parziale) approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28.04.2020.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della L.R. 52/2000;
- strutture scolastiche e assimilabili, strutture ospedaliere e case di cura e di riposo;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

2.4 Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Monasterolo di Savigliano disciplina l'uso del territorio secondo "Zone normative" diversamente classificate in funzione dei caratteri insediativi e degli indirizzi del Piano.

Le "Zone normative" sono parti del territorio comunale la cui trasformazione è disciplinata dal Piano con parametri e norme di attuazione omogenee.

Per ogni "Zona" il piano definisce, attraverso specifiche schede normative, le caratteristiche insediative e le modalità di realizzazione degli interventi.

Per ciò che concerne l'identificazione delle corrispondenze tra le "Zone normative" e le classi acustiche si è proceduto attraverso l'analisi degli usi urbani corrispondenti alle aree normative, specificati all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale, e riportati nella Tabella 1 secondo i rispettivi raggruppamenti in categorie funzionali.

<p>Categoria a): destinazioni residenziali, suddivise in:</p> <p>a1) residenze di civile abitazione (compresa l'attività di bed and breakfast);</p> <p>a2) residenze collettive.</p> <p>Categoria b): destinazioni produttive, suddivise in:</p> <p>b1) destinazioni produttive artigianali: comprendono le attività artigianali di servizio quali le attività di parrucchiere, calzolaio, panettiere, i servizi per l'igiene e la pulizia e similari; le autorimesse e stazioni di servizio; le attività di produzione di beni o di servizi aventi la dimensione propria dell'artigianato; le connesse attività di ricerca, direzionali e quelle attinenti alla gestione delle merci e dei magazzini;</p> <p>b2) destinazioni produttive industriali: comprendono le attività di produzione, aventi la dimensione propria delle industrie, di beni o di servizi; le connesse attività di ricerca, direzionali e quelle attinenti alla gestione di merci o magazzini.</p> <p>Categoria c): destinazioni commerciali, suddivise in:</p> <p>c1) commercio al dettaglio;</p> <p>c2) commercio all'ingrosso;</p> <p>c3) somministrazione alimenti e bevande;</p> <p>c4) agenzie bancarie, assicurative, immobiliari, di noleggio;</p> <p>c5) attività indirizzate all'istruzione ed alla formazione professionale privata;</p> <p>c6) istituti e case di cura sanitario- assistenziali private;</p> <p>c7) altri servizi di tipo sanitario privati;</p> <p>c8) attività sportive private;</p> <p>c9) attività di spettacolo e intrattenimento private.</p> <p>Categoria d): destinazioni turistico-ricettive, suddivise in:</p> <p>d1) strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere.</p> <p>Categoria e): destinazioni direzionali, suddivise in:</p> <p>e1) attività professionali;</p> <p>e2) sedi di associazioni ed organismi assistenziali, culturali, sociali, sportivi, ecclesiali, religiosi;</p> <p>e3) sedi con funzioni direttive di aziende, istituti bancari, finanziari, assicurativi etc.</p> <p>Categoria f): destinazioni agricole, suddivise in:</p> <p>f1) destinazioni agricole residenziali;</p> <p>f2) agriturismo;</p> <p>f3) destinazioni agricole produttive ed accessorie.</p>
--

Tabella 1

Le sigle, gli usi previsti e la corrispondente classificazione acustica da Fase I per le diverse Aree normative del P.R.G.C. sono riportate all'interno della Tabella 2.

Zona normativa	Classe acustica
R1 complessi di interesse storico-artistico- ambientale	II-III
R2 complessi di vecchio impianto di interesse ambientale	II-III
R3 aree di recente edificazione a capacità insediativa esaurita	II-III
R4 aree di recente edificazione a capacità insediativa residua e di completamento	II-III

R5 aree di nuovo impianto	II-III
R6 aree periurbane a bassa densità	II-III
T1 aree per insediamenti terziari	III-IV
P1 aree per insediamenti produttivi esistenti confermati e di completamento	V-VI
P2 aree per insediamenti produttivi di nuovo impianto	VI
E aree agricole produttive	III
E1 aree agricole periurbane di rispetto degli abitati	III
PA aree per impianti produttivi agricoli	III-IV
Aree a verde privato	II-III
Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello comunale (SP)	I-II-III
Aree per impianti e servizi speciali di interesse urbano e/o territoriale (G)	I-II-III
Aree per viabilità, trasporto pubblico e le relative infrastrutture	0

Tabella 2

Tale classificazione è stata perfezionata nell'ambito della Fase II attraverso l'analisi dello stato di attuazione di ogni ambito di trasformazione.

Come descritto in precedenza all'interno della Tabella 2 viene indicata la classificazione acustica derivante dalla Fase I relativa alle "Zone normative". Vista la complessità propria della fase attuativa delle previsioni di P.R.G.C. per tali Zone, il Piano di Classificazione Acustica, laddove le previsioni del P.R.G.C. medesimo siano contrastanti con lo stato di fatto e l'intervento previsto non sia ancora stato approvato, considera una classe acustica che tenga conto dell'attuale stato di utilizzo del territorio e delle previsioni di Piano indicando norme specifiche relative alle loro procedure di attuazione.

Il Piano di Classificazione Acustica individua tali Zone all'interno delle tavole di Piano, e rimanda una eventuale modifica della classificazione ad essi relativa alla procedura di approvazione delle singole trasformazioni.

Per le Zone da trasformare per i quali l'intervento fosse già stato realizzato o in corso di realizzazione o semplicemente progettato e approvato nella sua interezza, il Piano di Classificazione Acustica tiene conto delle previsioni del Piano Regolatore Generale.

2.6 Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto

La fase di omogeneizzazione della Classificazione Acustica è stata effettuata secondo quanto previsto dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio", allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte, 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" ed emanato ai sensi dell'art.3, comma 3, lettera a), della L.R. 52/2000.

Le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto vengono riportate all'interno della Tavola n. 2 del Piano di Classificazione Acustica.

2.7 Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti

L'inserimento delle fasce cuscinetto effettuato nell'ambito della Fase IV di predisposizione del Piano di Classificazione Acustica ha interessato un numero esiguo di aree in accostamento critico in quanto la maggior parte dei contatti critici presenti all'interno del Piano è costituita da aree sature. A causa di ciò il Piano di Classificazione Acustica presenta un notevole numero di accostamenti critici residui. Tali accostamenti critici residui vengono descritti e giustificati all'interno dell'Appendice A –

Contatti critici residui – del presente documento. Il perimetro e la codifica di ogni contatto critico residuo sono individuati all'interno delle Tavole di Piano – Accostamenti critici residui all'interno del Piano di Classificazione Acustica. In relazione all'individuazione e perimetrazione dei contatti critici residui si evidenzia che le infrastrutture di trasporto stradale la cui sede viaria, comprensiva di viale e controviale, abbia una profondità superiore ai 50 m, sono state considerate corrispondenti ad una fascia cuscinetto.

L'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica n° 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447" del 30 marzo 2004, che definisce le dimensioni delle fasce di pertinenza acustica da attribuire alle diverse categorie di infrastrutture di trasporto e i limiti di immissione da associare alle fasce di pertinenza medesime, ha permesso di determinare le fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti stradali e di classificare, anche in relazione al vigente Piano Urbano del Traffico, le infrastrutture stradali del Comune di Monasterolo di Savigliano.

I limiti e le caratteristiche delle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture di trasporto stradale e ferroviarie vengono riportate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione.

Appendice A

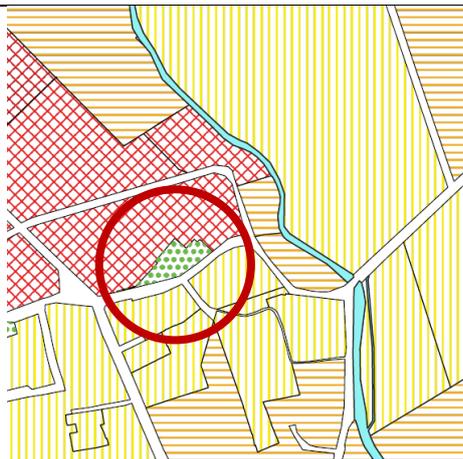
Contatti critici residui

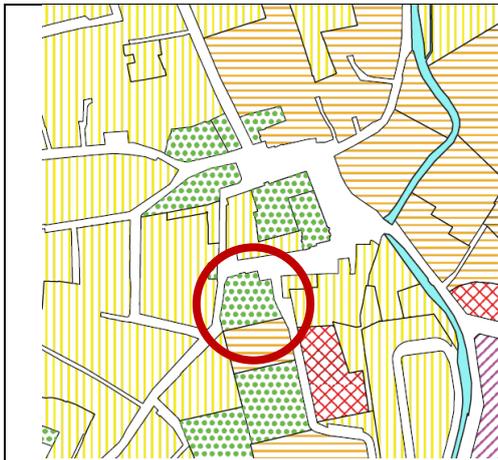
All'interno della presente appendice vengono descritti e giustificati i contatti critici residui all'interno del Piano di Classificazione Acustica.

I contatti critici residui presenti all'interno del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Monasterolo di Savigliano sono determinati a causa di preesistenti destinazioni d'uso e non sono eliminabili né attraverso il processo di omogeneizzazione, perché definiti da zone autoconsistenti (superfici maggiori di 12.000 m² o isolati), né per mezzo dell'inserimento di fasce cuscinetto, perché costituiti da aree sature. Il Comune di Monasterolo di Savigliano, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della L.R. 52/2000, adotta per tali aree apposito piano di risanamento.

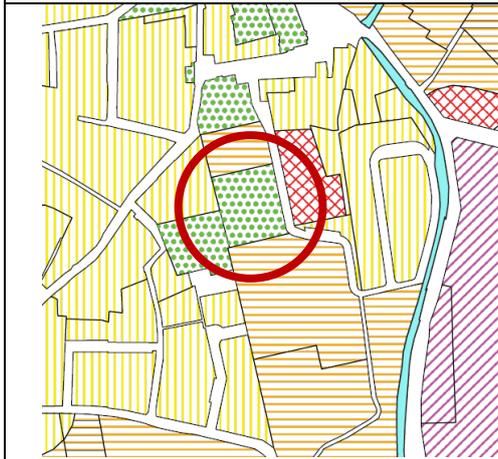
I contatti critici residui individuati all'interno delle Tavole di Piano vengono qui delineati in relazione alle destinazioni d'uso che li hanno determinati, alle classi acustiche relative e alla tipologia di contatto. I contatti critici di primo livello sono contatti critici diretti, ossia presenti all'interno del medesimo isolato; gli accostamenti critici di secondo livello sono dei contatti critici indiretti, ossia tra due zone separate da infrastrutture di trasporto che non determinano una discontinuità morfologica.

Il *Fiume Varaita* e il *Rio Rinino* costituiscono discontinuità morfologiche.

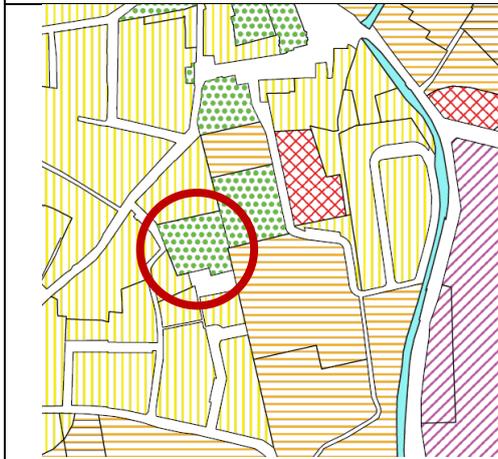
Contatti critici diretti	
	Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (parco pubblico/area artigianale).
	Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (scuola dell'infanzia/area residenziale e commerciale).



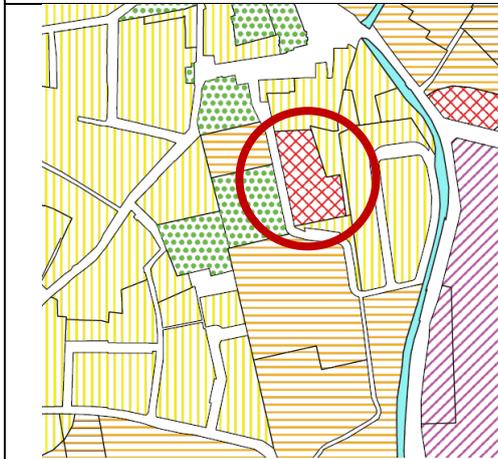
Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (area di particolare interesse storico, artistico ed architettonico/campo da calcio).



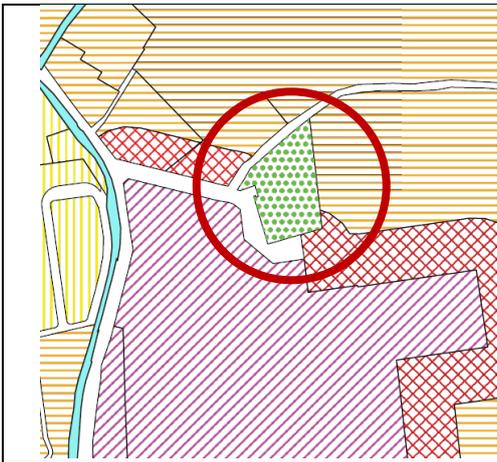
Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (scuola primaria/campo da calcio).



Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (asilo nido/campo da calcio).



Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (area artigianale/area residenziale).

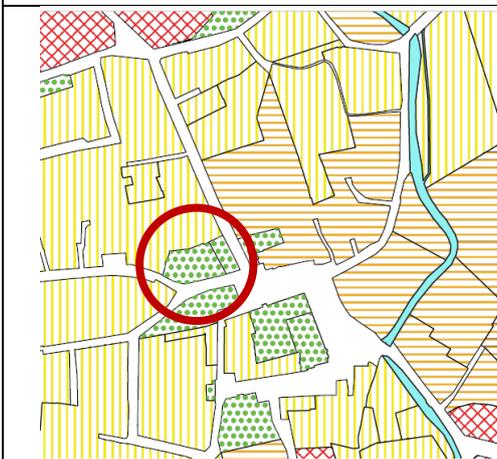


Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (cimitero/area rurale).

Contatti critici indiretti



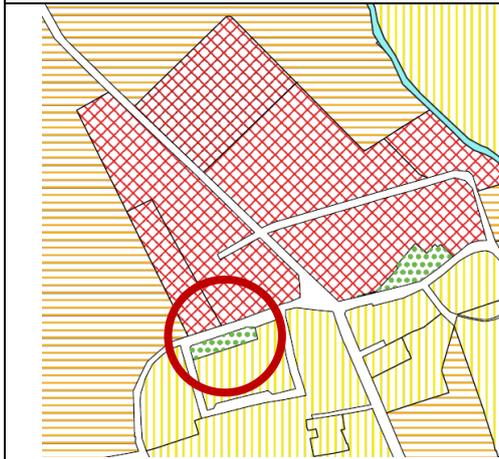
Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (area di particolare interesse storico, artistico ed architettonico/area residenziale e commerciale).



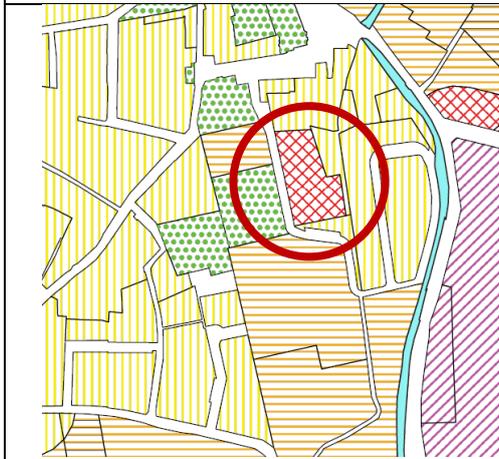
Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (area di particolare interesse storico, artistico ed architettonico/area residenziale e commerciale).



Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (parco pubblico/area residenziale e commerciale).



Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (parco pubblico/area artigianale).



Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (area artigianale/scuola primaria e area di particolare interesse storico, artistico ed architettonico).



Accostamento critico necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate (cimitero/area produttiva).